

Per pregare

Un grande dono ti chiediamo, Padre nostro,
e siamo certi che non lo negherai,
perché, grazie allo Spirito tuo Santo,
ne hai già posto le primizie nei nostri cuori:
la Carità, il tuo amore, il modo tuo di amare.
Gesù l'ha incarnato nella sua persona,
l'ha praticato nella nostra umanità
e ha detto che da questo ci riconosceranno tutti:
se avremo in noi la Carità.

Tu che sei paziente, donaci la tua forza per amare.
Tu, che sei benévolo, donaci Carità.

Tu, che non sei invidioso e non ti vanti,
non ti gonfi e non manchi di rispetto:
donaci Carità.

Tu che non cerchi il tuo interesse,
non ti adiri e non tieni conto del male ricevuto,
ami la verità e odi l'ingiustizia:
donaci Carità.

Essa tutto scusa, tutto crede, tutto sopporta e spera.
La Carità non avrà mai fine, o Padre,
perché sei tu stesso Carità.

Grandi sono i doni che ci hai dato:
Fede, Speranza, Carità,
ma più grande di tutti è Carità!

Grazie, Padre nostro!
Carità donaci ancora, in abbondanza.
Fa' che possiamo amare come tu ci ami.
Amen

Per un Quarto incontro

Alla sera della vita saremo giudicati sulla Carità

Per iniziare:

***Vieni, Spirito Santo, illumina le nostre menti;
fa' che possiamo comprendere la Parola che ora ascolteremo
e ravviva nei nostri cuori il fuoco della Carità.
Amen***

*

Dice san Paolo:

**«La Carità di Dio è stata riversata nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato»**

(Lettera ai Romani 5,5)

«La carità

è paziente, benevola è la carità;

non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio,

non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse,

**non si adira, non tiene conto del male ricevuto,
non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità.**

Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta».

(1° Lettera ai Corinzi 13,4-7).

Con Papa Francesco cerchiamo di comprendere

* * *

La Carità non si adira, non tiene conto del male ricevuto...

“Questo adirarsi è una reazione interiore di indignazione... che ci mette sulla difensiva davanti agli altri, come se fossero nemici fastidiosi che occorre evitare... Una cosa però è sentire la forza dell’aggressività che erompe e altra cosa è acconsentire ad essa, lasciare che diventi un atteggiamento permanente: «*Adiratevi, ma non peccate* – esorta san Paolo - *non tramonti il sole sopra la vostra ira*» (Ef 4,26). Se permettiamo ad un sentimento cattivo di penetrare nelle nostre viscere, diamo spazio a quel rancore che si annida nel cuore. La tendenza allora è quella di cercare sempre più colpe, di immaginare sempre più cattiverie, di supporre ogni tipo di cattive intenzioni, e così il rancore va crescendo e si radica.

La Carità non gode dell’ingiustizia, ma si rallegra della verità

“*Godere dell’ingiustizia*” è l’atteggiamento velenoso di chi si rallegra quando vede che si commette ingiustizia verso qualcuno. La frase si completa con quella che segue: “*ma si compiace della verità*”. Vale a dire, si rallegra per il bene dell’altro, quando viene riconosciuta la sua dignità, quando si apprezzano le sue capacità e le sue buone opere.

Quando una persona che ama può fare del bene a un altro, o quando vede che all’altro le cose vanno bene, lo vive con gioia e in quel modo dà gloria a Dio, perché nostro Signore apprezza in modo speciale chi si rallegra della felicità dell’altro. Se non diventiamo capaci di godere del bene dell’altro e ci preoccupiamo solo di noi stessi, ci condanniamo a vivere con poca gioia, dal momento che, come ha detto Gesù, «si è più beati nel dare che nel ricevere!» (At 20,35).

(Papa Francesco – Amoris Laetitia 4,103-110)

Riflettiamo tra noi con l’aiuto di queste domande:

- Una cosa è sentire la forza dell’aggressività... altra cosa è lasciare che diventi un atteggiamento permanente...
Ci riguarda questa affermazione? Ci accade di essere sempre aggressivi verso qualche persona in particolare?

- Il rancore è un veleno che rovina anche chi lo prova. Perdonare, a volte è difficile, ma è possibile: ci si arriva con pazienza, passo dopo passo... *Abbiamo qualche esperienza da raccontare a questo riguardo?*

- *Supponiamo che qualche persona ci abbia offeso; quando qualcosa le va storto, ci accade mai di pensare “le sta bene!”?*

- Se non diventiamo capaci di godere del bene dell’altro e ci preoccupiamo solo di noi stessi, ci condanniamo a vivere con poca gioia... *Potete confermare, in base alla vostra esperienza, che è davvero così?*

* * *